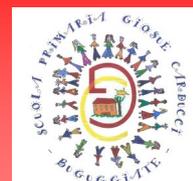




Filorosso

il giornalino dei bambini e delle bambine



S C U O L A P R I M A R I A G . C A R D U C C I B U G U G G I A T E

PER VOI

- I bambini giostrai
- Intervista a Massimo e Giovanni
- I diritti del lettore
- I puffi
- Gianni Rodari
- Roald Dahl
- Giocando s'impara

SOMMARIO:

Il Luna Park	2
Il teatro a scuola	2
Intervista agli attori	2
La musica al centro	3
Giovani pensatori	3
I nostri primini	3
Tutor in uscita	4
I puffi	4
Il valore della lettura	4
I diritti del lettore	5
Angolo d'autore	5
Matilde	5
Profumo di libri	6

EDITORIALE - IN VIAGGIO

Giunge alla sua prima edizione il giornalino della nostra bellissima scuola. In questo numero cercheremo di scoprire qual è il colore dello spettacolo come attori e come spettatori e parleremo dei bambini giostrai che, in una sosta del loro viaggio, diventano nostri compagni per il tempo del Luna Park. Il teatro la fa da padrona a Buguggiate. Spostiamo i banchi continuamente per far spazio alle nostre emozioni e proviamo a scoprire di cosa ha davvero bisogno ogni bambino mischiato in mezzo ad altri bambini. Un bilancio positivo a favore del

progetto Opera Domani che, col pretesto dell'amore tra Rosina e il Conte, ha messo la musica al



Benarrivato Filorosso!

centro di questo anno scolastico.

Essere un giovanissimo pensatore significa mettere mano ai pensieri più pro-

fondi e utilizzare uno sguardo acuto e critico sul senso della vita e delle relazioni. Nelle nostre giornate ha trovato spazio anche la pratica del filosofeggiare giovane, guidati da studiosi e dal cuore di ciascuno. Vogliamo complimentarci con i bambini delle classi prime che sono ormai inseriti nella nostra scuola a pieno regime e ci prepariamo a salutare i tutor delle classi quinte, che si avvicinano al termine della loro avventura nella scuola primaria, certi che ci mancheranno abbastanza da saperli ricordare per sempre. Buona lettura!

LA VITA È UNO SPETTACOLO

Di che colore è uno spettacolo? Nero direi. Come il buio prima che cominci. Anzi no, verde. Come la speranza che sia divertente. O rosso. Come l'amore che quasi sempre incornicia le storie. I colori che hai nell'astuccio puoi usarli tutti se vuoi e lo spettacolo puoi

decidere se guardarlo o farlo. Come nella vita. Ogni cosa che facciamo è parte dello spettacolo più bello a cui partecipiamo e ogni persona che incontriamo sceglie un colore e lo usa per immaginare uno spazio accanto a noi. Ma noi, questo spettacolo, dobbiamo

farlo con impegno vero e guardarlo con gli occhi più grandi che abbiamo. Perché un bambino o una bambina diventeranno dei grandi più colorati di tutti i grandi che già ci sono nel mondo.

IL LUNA PARK E I BAMBINI GIOSTRAI

Aggiungi un posto in aula che c'è un amico in più

Sara, Ginevra, Mauro e Gioia vanno a scuola. Anzi, viaggiano. E quando le giostre dei loro genitori cambiano piazza, loro cambiano scuola. Ma come fanno? Se li ricordano i nomi di tutti i compagni che incontrano nel loro viaggio? E coi quaderni come fanno? Le copertine? I libri? Le maestre? Dev'essere difficile ricominciare da capo ogni volta e ritrovarsi catapultati da un posto all'altro, senza il tempo di guardarsi intorno perché la lezione è già iniziata. In verità abbiamo trovato questi bambini molto sereni e abbiamo capito che ogni viaggio avviene

dentro di noi. Anche il viaggio nella scuola. E' senza dubbio difficile tenere un filo logico cambiando sempre tutto. Ma per Sara, Ginevra, Mauro e Gioia, figli di dirigenti di spettacolo viaggianti che hanno scelto un banco di Buguggiate per questa sosta, una cosa è certa: a me questa vita piace tantissimo. E non è cosa da poco. Ci ha stupiti sentire come le loro giornate si svolgono tra i compiti e l'aiuto alla famiglia. Ci è parso bellissimo sentire il legame forte che hanno dentro con tutte le generazioni che li precedono. Come pure vedere la luce nei loro

occhi mentre ci dicono "mi piace tanto viaggiare". E come hanno individuato nel "ritornare" la risorsa per sentirsi a casa. E sentire forte la certezza che hanno dentro su quali siano le loro radici e il loro futuro ci ha spiegato che la scuola può essere fatta anche così, a pit-stop. Questi bambini hanno forte in loro il senso della famiglia, del lavoro, del tempo. Importante, no? Impareremo da voi ad essere capaci di adattarci alle situazioni nuove e voi imparerete da noi com'è rassicurante vivere in un posto in cui si sta bene. Speriamo di essere stati una scuola bellissima anche per voi! Arrivederci bambini! Regalateci un sacco di ingressi omaggio per le giostre per l'anno prossimo!!!!



Leggi l'intervista ai bambini giostrai sul sito della scuola

IL TEATRO A SCUOLA

"Il teatro può rendere una cosa più poetica e farla più larga e più grande..."

Fare teatro a scuola per noi significa allenarsi. Ogni luogo in cui mettiamo il meglio e il peggio di noi è una palestra. Lo è la casa e lo è la scuola. E fra i nostri attrezzi c'è pure una classe che diventa una piazza. Un bosco. Un giardino. Una città. Un tunnel. Un viale. Un'altalena. Un mare. Un luogo in cui ci guardiamo da un'altra prospettiva,

quella che ci fa vedere meglio noi stessi. Fare teatro a scuola è una splendida occasione per divertirci e crescere nella nostra capacità di osservare il mondo e metterci in relazione con esso. Massimo Zatta e Giovanni Ardemagni, esperti di teatro, sono i nostri allenatori-attori. Sono "di casa" a Buguggiate e, siccome ci pare si sentano a loro agio,

approfittiamo di un momento di relax per fargli qualche domanda e conoscerli meglio.

L'intervista dei bambini-giornalisti

Buongiorno. Sappiamo che Lei è un attore e che quindi con la mente è sempre in viaggio. Forse anche con i piedi. Da quanto tempo fa questo mestiere? E da chi l'ha imparato?

L'INTERVISTA A MASSIMO E GIOVANNI

M. Faccio questo mestiere da vent'anni. L' ho imparato da tante persone ma soprattutto da un grande e bravissimo maestro per attori che ormai è diventato anche un mio amico: Claudio Orlandini.

G. Faccio questo mestiere dal 1997 per passione, come lavoro dal 2006. Ho iniziato con "Varese Corsi" per curiosità, poi è diventata una passione ed infine un

mestiere.

E' stato lei a scegliere di fare questo mestiere o è questo mestiere che ha scelto lei?

M. Mi ha scelto lui. Io posso proprio dirlo. Infatti io facevo un altro lavoro e dicevo sempre che il teatro era il mio hobby. Facevo il fruttivendolo ambulante su un camion che sembrava un palco. Mi sono divertito tanto a fare quel mestiere ma poi ho smesso

perché facevo più l'attore che il fruttivendolo.

G. Sono stato io a scegliere questo mestiere. Mi è piaciuto tanto ed è diventato il mio lavoro.

Quanti bambini ha conosciuto nella sua vita?

M. Almeno duemila. Solo questa settimana ne ho visti 120.

G. – sospira – Non li conto più. Penso 700 o 800 all'anno.

(...)



Leggi tutta l'intervista sul sito della scuola

LA MUSICA AL CENTRO



Pronti per lo spettacolo al teatro sociale di Como

La musica riempie le nostre vite in ogni situazione. Fin da piccoli la nostra mente associa le vibrazioni

dei suoni a qualcosa che resta impressa nella mente e nel cuore. Fare musica è viaggiare in profondità. Ovunque si riesca ad arrivare. Poco importa se quei suoni li ha catturati Gioachino Rossini o l'autore di Occidentali's Karma. L'importante è la condivisione e la certezza che attraverso la musica si può parlare, ascoltare e capire tante cose. Nella nostra scuola qualcuno suona già e già si spende per allietare gli eventi con la forza della musica. Ogni esperienza musicale corrisponde ad una crescita e non c'è una strada musicale più divertente di quella condivisa con gli amici.

Insieme facciamo un'armonia. Lo sapete cos'è un'armonia nella musica? E' una concordanza tra elementi diversi che provoca piacere, una concordanza di suoni, un'assonanza di voci. Nell'unione (di suoni e di persone!) attraverso un accordo si crea armonia. Praticamente la vita! Rosina e il conte d'Almaviva sono riusciti a coronare il loro sogno d'amore grazie anche all'aiuto di tutti noi che, sventolando i nostri sogni imprigionati in un nastro azzurro, abbiamo riempito l'aria di speranza e di musica!



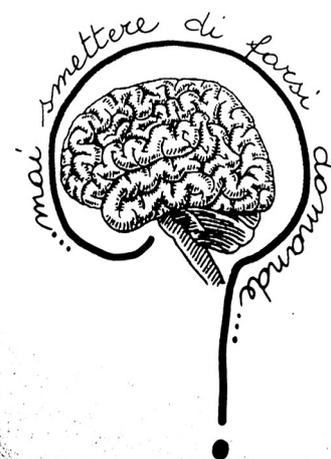
GIOVANI PENSATORI

Fare filosofia con i bambini significa occuparsi della cura, dell'attenzione e della formazione dei bambini, che sono persone in crescita. Un viaggio nei grandi interrogativi e nel significato più profondo delle cose apparentemente più semplici. Un percorso attraverso il quale accogliere, includendo, le idee di ogni piccolissimo pensatore, un itinerario filosofico che gene-

ra un cambiamento in ciascuno e nel gruppo. Ma allora a scuola si imparano solo tabelle, verbi e operazioni? Nooo! Si impara anche a pensare e a pensare insieme. A scuola diamo risposte ai piccoli e grandi interrogativi. E tu ne hai? Non pensi che rifletterci insieme sia una bella occasione? Vieni a curiosare! Mettere tante teste insieme e incrociare le parole, le idee, le

domande e le risposte equivale a imparare a costruire il mondo!

*"Giovannissimi
filosofi amici della
sapienza"*



IN VIAGGIO: I NOSTRI PRIMINI

Quando arrivano un bambino o una bambina nuovi nella nostra scuola con loro arriva una famiglia intera e in classe ci si ritrova con un sacco di persone. I nostri primini ormai si muovono sicuri negli spazi della scuola e si preparano a passare il testimone a nuovi cucciolotti. Ormai il caos che contraddistingue la nostra assonnata accoglienza nell'atrio non li spaventa più e salire in classe è diventato salire nella loro nuova e grandissima famiglia. La seconda più importante della vita. Le maestre sono state

bravissime ad accompagnare ciascun "primino" fra lettere e numeri. Nel quaderno e nel libro. Nelle corse in palestra. Nei pullman delle gite. Nei nostri lunghissimi intervalli. Nelle canzoni. Nei disegni e nei lavoretti. E soprattutto nei banchi. Ora tutti, o quasi, si sono "rassegnati" a restare seduti al loro banco. Sì perché il banco per noi non è un castigo. Un luogo orribile in cui siamo costretti a stare imprigionati. Il banco è solo un tavolo. Dove possiamo imparare a concentrarci e a lavorare con impegno e

cura coltivando quella cosa importantissima che si chiama Attenzione. Quella che ci fa cogliere la realtà. Quella che ci fa diventare più intelligenti e capaci di spendere i nostri talenti. I nostri primini arrivano alla meta. Ci siamo tutti affezionati a guardarli col naso impiettrici sui vetri durante le lezioni, intenti a scrutare cosa succede nei gruppi dei più grandi. Ma tu ti ricordi quando eri così spaurito? Così curioso? Così giocherellone? Noi maestre sì!!!!!!

IN VIAGGIO: TUTOR IN USCITA

E' quasi ora di salutarci, simpatiche canaglie! Allora, avete imparato tutto? Vi siete goduti questi anni alla primaria? Come vi siete organizzati per il futuro? Dove andrete alle scuole medie? Riuscirete a mantenere qualche compagno con voi? Noi siamo proprio felici di avervi portati fino a qui e a pensarci bene quasi ci dispiace lasciarvi proprio ora che siete così autonomi e rilassati. Ma è la vita! E' il viaggio! Usciti da qui comincia

un altro pezzo di viaggio dove dovrete usare tutti i talenti in vostro possesso e tutti quelli che avete coltivato qui con noi. Tra qualche anno noi vi incontreremo in giro per le strade e accadrà una cosa buffissima: noi saremo uguali ad oggi (si spera almeno!) e voi sarete irrecognoscibili. Lievitati. Cambiati. E vi guarderemo curiose e incredule per cercare di ritrovare il viso del bambino che eravate alla scuola primaria. Il più delle

volte la mente da maestra riesce a fare un tuffo stranissimo nel passato e, oltre a rivedersi più giovane e pimpante, vi rivede bambini, e sorride nel vedervi ragazzi. E dopo queste parole cariche di malinconia da maestre al traguardo vi auguriamo di essere felici nella scuola in cui andrete e vi raccomandiamo di pensarci e di passare a trovarci!

Ciao grandoni!!!!



Portateci nel cuore!

I PUFFI: VIAGGIO NELLA FORESTA SEGRETA

“Credeva di non essere un vero puffo, invece era il puffo più puffo che c'è.”

Siamo andati a vedere il nuovo film dei Puffi, film che sicuramente tutti voi della Carducci avete già visto. Beh...anche i puffi in viaggio! Ma allora questa storia è contagiosa! L'avete visto Puffo Forzuto che sa fare con gli sputafuoco volanti! Chi l'avrebbe mai detto! E che forza la coccinella tecnologica di Puffo Quattrocchi...la vogliamo anche noi! E vogliamo parlare di Puffo Vani-

tososo? Anche nel bosco si guarda allo specchio! Chissà che paura avranno avuto in quest'avventura. Noi maestre quasi ci siamo commosse a vedere Puffetta così confusa nel riconoscere la sua stessa natura. Ma così splendida nel suo non saper più che fare, a ragionarci su, ma sorpresa dalla forza del cuore a ritrovarsi capace di salvare tutti. Grande Puffo ha detto bene: “Credeva di non essere un

vero puffo e invece era il puffo più puffo che c'è”. E già. Perché davvero non fa nulla se non siamo fatti della stessa sostanza. Quello che ci lega è la forza dell'amore e del rispetto. E fidati Grande Puffo, non tutte le risposte si trovano in un libro. A volte l'unica risposta possibile è proprio l'amore. La prossima gita la facciamo al villaggio dei Puffi! Che è meglio!

IL VALORE DELLA LETTURA

Abbiamo scoperto che i libri sono delle medicine spettacolari. In uno di loro abbiamo trovato un bigliettino che recitava così:

Categoria: libro per ragazzi che non reca danni agli adulti.

Indicazioni: stati di grave bulimia televisiva. Sindrome acuta di insufficienza immaginaria. Distonia o rimbecillimento da abuso di videogiochi. Irritazioni cellulari. Coadiuvante nel tratta-

mento delle dipendenze da psicofamiliari (anfemammine, erononnine, coccaziine ecc..). Squilibri emotivi connessi a stress per mancanza di mancanze.

Interazioni: l'assunzione insieme con altri prodotti di analoga forma e contenuto esalta l'efficacia del prodotto. Si segnala un'interazione particolarmente positiva con i fumetti. Ma anche con libri gialli e di avventura, spetta-

coli circensi e teatrali, film, cartoni animati, concerti e mostre. Nel caso in cui i prodotti vengano assunti con opportuno dosaggio e continuità nel tempo, aumentano la probabilità di guarigione.

Dose, modo e tempo di somministrazione: 12/15 libri l'anno, 1/2 volte al mese.

Segnaleremo senza dubbio la cosa ai vostri gentili pediatri!



Se leggi guarisci!

I DIRITTI DEL LETTORE



— Si chiama libro. Si può leggerlo senza bisogno d'uno schermo. Le pagine sono tutte accessibili e non scompaiono in caso di mancanza di corrente. E' più leggero d'un portatile. Non sarà obsoleto il mese prossimo. E lei può anche prestarlo a suo padre senza dovergli spiegare come usarlo.

Daniel Pennac, uno scrittore francese, ha scritto un libro bellissimo che dovrebbero leggere mamma e pa-

pà. Ve ne riportiamo un passo insieme ai diritti del lettore che nel libro argomenta.

Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo "amare", il verbo "sognare". Naturalmente si può sempre provare! (...) Se il piacere di leggere è andato perduto, non si è perduto molto lontano. Appena smarrito. Facile da ritrovare. Ma bisogna sapere lungo quali sentieri cercalo. (...)

- ⇒ Il diritto di non leggere
- ⇒ Il diritto di saltare le pagine
- ⇒ Il diritto di non finire un libro
- ⇒ Il diritto di rileggere
- ⇒ Il diritto di rileggere qualsiasi cosa
- ⇒ Il diritto al bovarismo
- ⇒ Il diritto di leggere ovunque
- ⇒ Il diritto di spizzicare
- ⇒ Il diritto di leggere a voce alta
- ⇒ Il diritto di tacere

(Daniel Pennac "Come un romanzo")

I diritti imprescrittibili del lettore:



ANGOLO D'AUTORE

C'era una volta, là dalle parti di Chissà, il paese dei bugiardi. In quel paese nessuno diceva la verità, non chiamavano col suo nome nemmeno la cicoria: la bugia era obbligatoria. Quando spuntava il sole c'era subito uno pronto a dire "Che bel tramonto!". Di sera, se la luna faceva più chiaro di un faro, si lagnava la gente: "Ohibò, che notte bruna, non ci si vede niente!". Se ridevi ti compativano: "Poveraccio, peccato, che gli sarà mai capitato di male?". Se piangevi: "Che tipo originale, sempre allegro, sempre in festa. Deve avere i milioni nella testa". Chiamavano acqua il vino,

seggiola il tavolino e tutte le parole le rovesciavano per benino. Fare diverso non era permesso, ma c'erano tanto abituati che si capivano lo stesso. Un giorno in quel paese capitò un povero ometto che il codice dei bugiardi non l'aveva mai letto, e senza tanti riguardi se ne andava intorno chiamando giorno il giorno e pera la pera, e non diceva una parola che non fosse vera. Dall'oggi al domani lo fecero pigliare dall'acchiappacani e chiudere al manicomio. "E' matto da legare: dice sempre la verità". La strana malattia fu descritta in trentadue puntate sulla "Gazzetta

della bugia". Infine per contentare la curiosità popolare l'Uomo-che-diceva-la-verità fu esposto a pagamento nel giardino "zoo-illogico". Figurarsi la ressa. Ma questo non interessa. Cosa più sbalorditiva, la malattia si rivelò infettiva e un po' alla volta, in tutta la città, si diffuse il bacillo della verità. (...)

"Il paese dei bugiardi - Gianni Rodari"



UN CLASSICO

Matilde

Matilde ha imparato a leggere a tre anni, e a quattro ha già divorato tutti i libri della biblioteca pubblica. Quando però comincia a frequentare la prima elementare si annoia talmente tanto che l'intelligenza deve pur uscirle da qualche parte: così le esce dagli occhi. Gli occhi di Matilde diventano incandescenti e da essi si sprigiona un potere magico che l'avrà vinta sulla perfida di-

rettrice Spezzindue, la quale per punire gli alunni si diverte a rinchiuderli in un armadio pieno di chiodi, lo Strozziatoio, o li usa per allenarsi al lancio del martello olimpionico, facendo roteare le bambine per le trecce e lanciandole lontano. L'intelligenza e la cultura, sembra dirci l'autore, sono le uniche armi che un debole può usare contro l'ottusità, la prepotenza, la cattiveria.

Roald Dahl, l'autore di "Matilde", era un gigante: i suoi genitori infatti venivano dalla Norvegia, la patria dei giganti e degli gnomi. Ai suoi quattro figli ha raccontato le storie che poi ha scritto (ne ha scritte tantissime, tutte divertentissime!) e che lo hanno fatto diventare anche un "gigante" letterario!

PROFUMO DI LIBRI

Consigli di letture per l'estate

In attesa che diventiate scrittori anche voi ci siamo deliziati con qualche lettura trovata tra le novità nelle librerie.

Cocodrilli a colazione (Emanuela Nava - Giunti Junior - 8,90 euro)

Fuorigioco a Berlino (Christian Antonini - 8,90 euro)

Supersorda (Cece Bell - Il battello a vapore - 14 euro)

Ernest e Celestine (Daniel Pennac - Feltrinelli - 13 euro)

Le più belle fiabe illustrate di Gianni Rodari (Ed. EL - 15 euro)

Amici nel mare (Guido Quarzo - Il battello a vapore - 7,50 euro)

Amelia & la fiducia (Elisa Vincenzi - Il Ciliegio - 13,50 euro)

L'estate di Nico (Luigi Ballerini -

Giunti Junior - 8,90 euro)

La pace è bella (Lucia Tumiati - Giunti Junior - 8,90 euro)

Cantoparlante (Bruno Tognolini - Giunti - 8,90 euro)

Mio papà sa volare (David Almond - Salani Ed. - 14,90 euro)

Il ritorno del gatto Codabianca (Tim Bruno - Nord-Sud Ed. - 12,90 euro)

Lo scoiattolo che amava il cioccolato (Angela Ragusa - Feltrinelli Kids - 10,00 euro)

Gli streggi (Andrea Volante - Lapis Ed. - 9,50 euro)

Alfie va in vacanza (Rachel Wells - Garzanti - 8,90 euro) Bianca battaglia e il primo della classe (Lucia Vaccarino - Lapis - 8,50 euro)

Vi ricordiamo che anche in biblioteca potete trovare tantissimi libri da prendere in prestito e anche nelle case dei vostri cugini e dei vostri amici. I libri sono di chi li legge e nessuno potrà mai dirvi di no alla richiesta "Posso leggerlo?". Chi si appassiona alla lettura si fa un gran bel regalo!



Carlos Ruiz Zafon, scrittore spagnolo di successo mondiale

IL PROSSIMO NUMERO

"Filorosso, il giornalino dei bambini e delle bambine"

Il prossimo numero uscirà nell'autunno 2017. Ci piacerebbe, col tempo, riuscire a creare un'edizione completamente fatta da voi bambini. Nel frattempo vi diamo la possibilità di scrivere alla nostra mail, filorossodeibambini@gmail.com, per inviarci le vostre impressioni, le vostre proposte, i vostri disegni o le vostre poesie. Filorosso nasce per essere un simpatico luogo di condivisione, un filo rosso

appunto che ci tenga tutti uniti nella nostra avventura nel sapere. Una scuola è fatta di tante cose e, oltre a quelle che si svolgono nel banco, ci sono quelle che crescono dentro di noi. Filorosso sarà una di queste avventure: un esperimento in divenire che prenderà forma sulla nostra identità e sui vostri interessi tenendoci intanto tutti uniti. Durante l'estate allora ritagliatevi un momento per dedicar-

ci qualche parola. Leggeremo tutte le proposte e cercheremo di capire, dalle vostre impressioni, se siete felici dell'arrivo del Vostro Giornalino. Ringraziamo i genitori-sponsor che, con la Pro Loco di Buguggiate, hanno reso possibile questa pubblicazione. Buona estate a tutti e arrivederci al nuovo anno scolastico!

BARZELLETTE

Pierino: "Signora maestra si può punire una persona per una cosa che non ha fatto?". "No di certo". "Bene!, allora non ho fatto i compiti!".

Pierino al compagno alla fine del compito in classe: "Com'è andata?". "Male, ho consegnato in bianco!".

"Maledizione anch'io! La maestra penserà che abbiamo copiato!".

Un insegnante di religione chiede ad un alunno: "Dici le preghiere prima di mangiare?". "No, mia mamma è una brava cuoca!".

"Pierino, lo sai che non si può dormire in classe!". "Lo so, signora maestra, ma se lei parlasse un po' meno si potrebbe pure!".

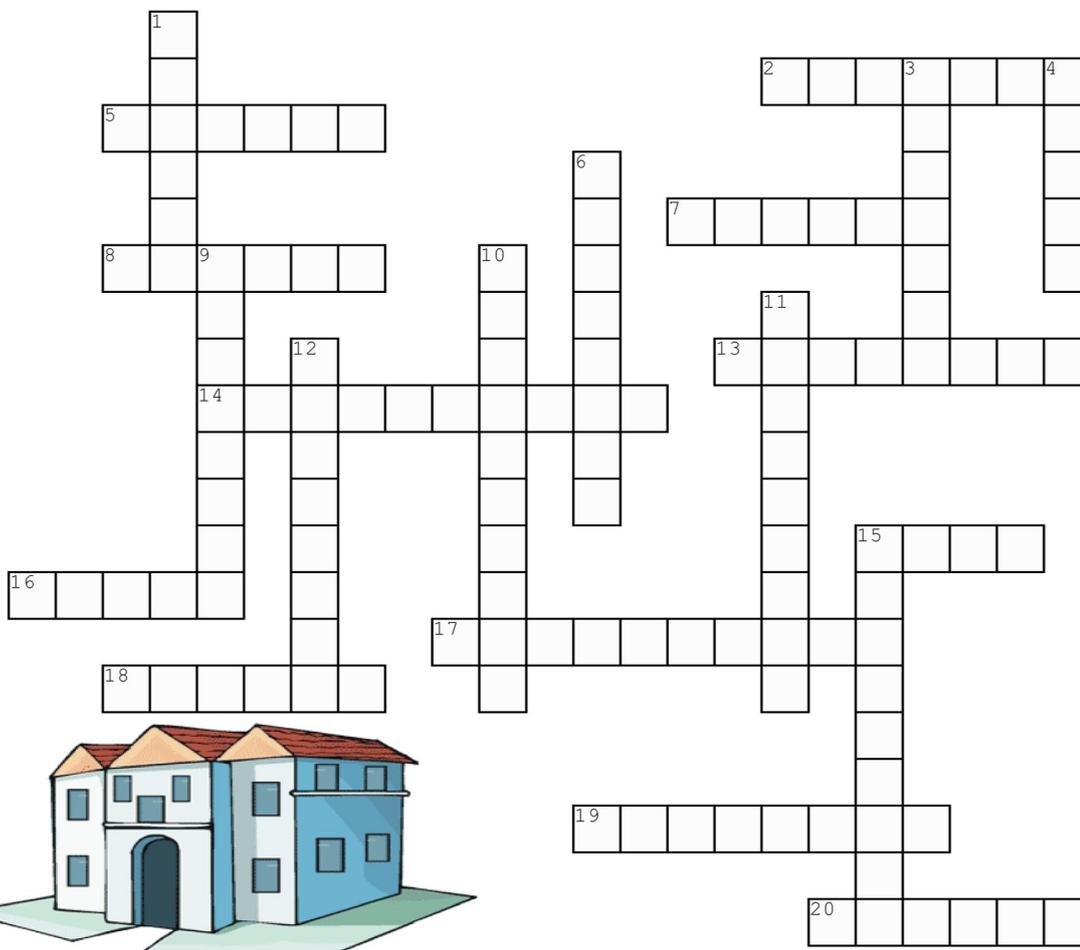
"Pierino, perché hai scritto camino con la k?". "Perché camini senza cappa non esistono!".



G I O C A N D O S ' I M P A R A

La mia scuola

Completa il cruciverba risolvendo gli enigmi.



*“Il colmo per una
maestra?
Non avere classe.”*

Orizzontale

- 2. La classe più brutta.
- 5. Gli anni di frequenza.
- 7. L'ultimo mese insieme.
- 8. La via della scuola Carducci.
- 13. Stanno in classi diverse.
- 14. Un sinonimo di primaria.
- 15. Un'esperienza con il pullman.
- 16. La classe più bella.
- 17. Il momento della giornata preferito dai bambini.
- 18. La materia con la linea del tempo.
- 19. C'è uno spazio grande e verde.
- 20. Il giorno libero.

Verticale

- 1. La classe dei tutor.
- 3. Le classi più numerose.
- 4. Dove si animano le storie.
- 6. Frequentano per un arco di tempo limitato.
- 9. La merenda del mercoledì.
- 10. L'unico bidello maschio.
- 11. Una maestra con l'omonima.
- 12. Il nostro preside
- 15. La materia con linee e punti.

L'enigmistica è come una sinfonia per il cervello. Quando si leggono le definizioni, si contano le caselle, si cerca nell'archivio dei ricordi e si arriva alla soluzione, la testa

funziona come un'orchestra. Tante aree cerebrali, come in un ensemble, collaborano. Inoltre l'enigmistica è uno dei passatempi più consigliati dalla

scienza per allenare i neuroni. E allora divertiti a risolvere le definizioni!

W la scuola Carducci!

SIAMO ON LINE SUL SITO
DELLA SCUOLA

FILOROSSO

filorossodeibambini@gmail.com
Scuola Primaria "G. Carducci" Buguggiate
Tel e Fax 0332.458304
Ist. Compr. "Don G. Cagnola" Gazzada Schianno
www.icgazzada.gov.it

Progetto curato dalla maestra Chiara Verri

Il prossimo numero uscirà
nell'autunno 2017. Invia le
tue proposte al nostro indi-
irizzo mail. Saremo lieti di
creare uno spazio per te!



Si ringrazia la Pro Loco di Buguggiate che, attraverso gli sponsor, ha reso possibile l'uscita di questo numero



IL BOSCO DELLE CAMPANELLE

ACRITURISMO DIDATTICO
Via Purcini, 42 - 21020 Buguggiate (VA) Tel. 0332.459584 Cell. 339171053
www.lecampanelle.net Email: info@lecampanelle.net

Un'oasi di verde a poca distanza da Varese...

- * Giornate in fattoria
- * Laboratori didattici
- * Ampio salone per feste
- * Parco giochi
- * Vendita diretta mirtilli

Camplani Mauro, da diversi anni sul mercato, soddisfa tutte le esigenze specifiche del settore. In particolare, offre la consegna a domicilio di bombole per uso domestico, industriale, stufe catalitiche, barbecue, campeggio e altro...

CAMPLANI MAURO

Via Giovanni XXIII, 25 - 21020 Buguggiate (VA)
Tel. 0332 458692 - Cell. 347.8475566

Mavy Look
Acconciature

Acconciature Mavy Look di Salvato Mavy
21020 BUGUGGIATE (VA)
Via XXV Aprile, 33
Tel. 0332 458792
P.IVA 02200870125

ESTETICA LA CORTE ACCONCIATURE

ACCONCIATURE 0332 890252
ESTETICA 0332 454773
VIA SARDEGNA, 13 - 21020 BUGUGGIATE (VA)



Contattaci
se vuoi
diventare
anche tu
sponsor!



Pasticceria
Caffetteria - Gelateria
Produzione Propria

Via Piave, 109
21022 - Azzate (VA)
Tel.-Fax. 0332 459.641
P.Iva: 01558680128



papotti
Castronno
tel. 3475141311
email: fabio@papotti.it

Fai rivivere il tuo pavimento
Laminati, Parquet e LVT (Vinilici)



Finazzi
Serramenti in PVC
MADE IN ITALY

